

Mancino, born 1972 in Frosinone.

Cresce nel medioevo 80 di provincia nutrendosi di motorino, musica ed immaginazione.

Viaggia l'Europa in autostop, vive l'onda tecno dei primi 90.

Lavora negli anni universitari da Luigi Pellegrin, architetto organico e suo mentore (oltre 300 edifici costruiti).

Laurea in architettura con lode.

Dal 2002 comincia un suo percorso professionale, cercando di sfuggire al decorativismo nazional popolare ma anche al concettualismo da scrivania.

Attratto dall'azione trova riparo nelle scenografie dei video musicali, futili, effimere e visionarie.

Compra un avvitatore. Ogni lavoro si esaurisce in meno di due settimane tra ideazione costruzione e distruzione: la rivincita sulla palude architettonica + la riconciliazione con il nazional popolare.

Prosegue nell'ibridazione delle sue competenze, destabilizzando l'approccio architettonico con le riflessioni scenografiche e viceversa.

Struttura un suo ragionamento a favore dell'elenco e del programma, delle condizioni intrinseche.

Lo destruttura attraverso la natura animista del progetto.

Disegna il suo primo locale nel 2002 (lattepiù), continua poi con spazi polivalenti (Apollo 11), negozi (Nuyorica, Ccp per Motelsalieri, ecc), studi radiofonici (radio DeeJay, radio Capital).

Sul fronte scenografico, dopo oltre 100 video musicali, si dedica a lungometraggi e pubblicità.

E' quasi pronto per il concettualismo da scrivania. Evita i social.